

Stiamo attualmente esaminando una serie dal titolo *L'Istituzione del Matrimonio*, e questa d'oggi è la *Parte 3*. Forse arriveremo al termine oggi, non so di certo, vedremo.

Prima di iniziare, è importante fermarci a questo punto, per enfatizzare di più di quanto sia già stato fatto alcune cose che Gesù Cristo disse su questo tema. Si spera, esaminando più attentamente ciò che lui disse, che questo aiuti ognuno a vedere ancor più profondamente quanto seria sia l'istituzione del matrimonio per Dio, e quanto seriamente ognuno di noi dovrebbe ricevere questo messaggio come proveniente da Dio. Ed è questa in realtà la messa a fuoco di questa serie sotto molti aspetti, perché non si tratta di approfondire nei tanti dettagli che fanno parte di un matrimonio e come due persone possano risolvere i problemi, o di parlare sulle differenze tra uomini e donne, eccetera, perché questa è la base di tutto questo, il fondamento di tutto questo. Ma se queste cose non vengono profondamente incise nelle nostre menti e non afferriamo l'importanza che Dio ha posto su questo tema, allora il modo in cui vedremo ed indirizzeremo questo tema varierà molto, ovviamente.

Quanto più noi capiamo l'importanza che Dio sia in primo piano in tutto questo, e che il Suo desiderio nei nostri confronti è molto forte per quanto riguarda il matrimonio, allora segue che rimarremo più sobri ed attenti su questo tema. Si spera che prenderemo le cose più sul serio, sforzandoci di vivere nel modo che Dio ha desiderato fin dal principio, perché fin dai tempi ben, ben lontani Dio ha desiderato che i matrimoni funzionassero in un certo modo. Ma come risultato di ciò che fecero Adamo ed Eva, tutto il genere umano ha seguito la stessa strada, una strada costruita sull'egoismo. Solo quando si è parte del Corpo di Cristo, della Chiesa di Dio, può una persona cominciare a vedere attraverso una lente d'ingrandimento e ad affrontare le cose che devono essere cambiate, e perché. È a questo punto, poi, che si può cominciare a vivere qualcosa su un piano che, nel complesso, è impossibile per gli esseri umani raggiungere. Ci sono vari livelli di successo nei matrimoni, su scala mondana, e poi c'è una differenza ancora quando si tratta della Chiesa e quelle cose che Dio ci dà attraverso lo spirito santo.

Facciamo ritorno, dunque, a Matteo 19 per riprendere da dove abbiamo lasciato, per poi costruire su esso e a porre maggior enfasi sull'importanza di quello che vien detto. **Matteo 19:6 - E così non sono più due, ma una sola carne...** Troppo spesso la messa a fuoco della gente è solo su un piccolo aspetto di questo, quando in realtà non è affatto questo la messa a fuoco di questo brano. Si tratta di arrivare ad essere uno! Una famiglia! È di questo che parla. Un'entità. Un'unità familiare. Si tratta di un'unità, di un'entità che Dio desidera perché è talmente importante per la società, per il mondo, per i figli che arrivano a far parte della famiglia. Il tutto comincia qui.

Poi continuò nel dire, enfatizzandone l'importanza: ***quello dunque che Dio ha unito insieme, l'uomo non lo separi***. Ma come lo ha unito Dio? Rendendolo possibile attraverso il matrimonio tra un uomo e una donna e così stabilendo un'unità familiare, portando dei figli al mondo - che se capiamo, è lo scopo della creazione di Dio - qualora la coppia faccia questa scelta, Dio sapendo che molti avrebbero scelto di aver dei figli. E si è liberi di scegliere anche di non aver figli. Il fatto è che la maggior parte del genere umano avrebbe cominciato a portare figli al mondo. Questo è l'inizio di qualcosa di gran, gran lunga più grande. È un inizio di quello che Dio compirà nel tempo con milioni e miliardi di persone per portarle nella Sua Famiglia. È questo lo scopo di Dio: una Sua Famiglia. Lo scopo [della nostra esistenza] non è solo di sperimentare una vita umana. Lo scopo è molto, ma molto più grande. Ma in questa vita umana, quando Dio comincia a lavorare con noi, noi possiamo cominciare ad imparare di più e a crescere, al punto di poter vedere ciò che Dio vuole veramente offrirci quando sarà giunto il momento.

Quindi, ***quello dunque che Dio ha unito insieme...*** Ma, Dio, in che modo unisce? La maggior parte della gente promette, fa un voto in presenza di Dio Onnipotente, specialmente nella Chiesa. Ciò che sto dicendo è rivolto alla Chiesa, non al mondo. Ciò che sto dicendo oggi non è inteso per il pubblico che si sintonizza e sta ascoltando... a prescindere dal fatto che ne trarrebbe profitto. Ma la capacità di sentire ciò che vien detto, questa è un'altra questione. A meno che Dio stia operando nella vita della gente, ci sono certe cose che essa non potrà ricevere. E quindi, se in un matrimonio solo un coniuge fa parte della Chiesa o tutt'e due, voglio far chiaro che un voto, una promessa, sono stati fatti in presenza di Dio. Questa non è una piccola cosa. Quello che abbiamo promesso di fare è una cosa estremamente importante. ***...l'uomo non lo separi***. Non sta parlando alla gente che non appartiene alla Chiesa, ma alla Chiesa. Sta dicendo di non porre termine a questo rapporto, di non separare, di non dividere, perché è Dio che ha unito. Sono parole forti! Ma la gente fa le sue scelte nella vita. Ci sono cose che accadono nella vita della gente e, dunque, è importante capire l'istruzione di Dio e ciò che Egli sta cercando di aiutarci a capire; anche che ciò che sta essendo adesso stabilito su questo tema, sarà il modo in cui il Millennio sarà stabilito. Questo qui è l'inizio.

Questa rivelazione alla Chiesa è altrettanto importante a ciò che è stato rivelato, dopo 6.000 anni, riguardo lo stato delle donne. Le donne non sono più in uno stato di schiavitù ed oppressione che esiste da 6.000 anni. Dio sta ora concedendo la libertà da quella maledizione che cominciò al principio a causa della disobbedienza. Sì, a tutto a che fare con la disobbedienza. Dio sta portando il mondo al punto di aver la capacità e l'opportunità di obbedire, e con questo viene anche la libertà, sia per gli uomini che le donne. Che grande cosa! Anche questo è di estrema importanza capire. Una più grande libertà, gioia e pace nella vita, specialmente in questo tipo di rapporto.

Cos'è, allora, che può porre fine ad un matrimonio? Chi mette fine ad un matrimonio? Per quale ragione si può porre fine ad un matrimonio? "Quello dunque che Dio ha unito insieme, l'uomo non lo separi." Queste sono parole forti, forti, forti da Dio alla Sua gente. Le domande sono state

poste, ma non è cosa da poco il porre fine ad un matrimonio, con un'unica eccezione. Eppure, anche qui Dio permette alcune eccezioni, su cui parleremo. Queste non sono desiderevoli, ma sono, ciononostante, permesse. Ci sono certe cose che sono permesse perché Dio ci sta attirando da questo mondo, ci sta chiamando da questo mondo. In questa chiamata noi stiamo attraversando un processo di conquista e superazione di varie cose nelle nostre vite, nel corso delle nostre battaglie, mentre procediamo dall'oscurità verso la luce. Altrimenti, terminare un matrimonio è una cosa molto seria, di separare quello che Dio ha unito.

Versetto 7 - Essi gli dissero: Perché allora Mosè ha ordinato di darle un atto di divorzio e mandarla via? Il significato di questo è già stato discusso. **Egli disse loro: Per la durezza dei vostri cuori Mosè vi ha permesso di ripudiare/divorziare le vostre mogli...** Di nuovo, qui Dio aveva operato con un mondo nello stato in cui si trovava allora. Dio non stava cercando di cambiare il mondo allora. Non stava cercando di cambiare l'intero popolo di Israele dai suoi modi, perché questo non poteva essere fatto. Dio diede agli israeliti le Sue leggi nel deserto ma il popolo non era capace di obbedirle. Ciononostante, Dio le diede, e si aspettava che venissero obbedite su di un piano spirituale. Ma gli israeliti non obbedirono e continuarono a rifiutare Dio volta dopo volta. Dio aveva a che fare con un mondo dominato dagli uomini. È questo il tipo di società che esiste da millenni.

Molte persone oggi, incluso nella Chiesa di Dio, che sentono cose del genere forse non sanno com'era negli anni Quaranta, dopo la Seconda Guerra Mondiale. Non sanno com'era quella società, o anche dopo quel periodo. La guerra non cambiò ogni cosa, ma diede il via ad un processo che cominciò ad introdurre certi cambiamenti. Questi cambiamenti poi continuarono negli anni Cinquanta e Sessanta, inoltre ad altre cose che le donne cominciarono ad indirizzare che erano di interesse alle loro vite. È facile criticare alcune loro azioni, perché fecero molte cose in un modo sbagliato, ma questo comprensibilmente, se si considera per cosa stavano lottando - ERA, si chiamava così, no? Penso sia l'acronimo corretto. Posso sentire il Sig. Armstrong dire: "L'ERA." "Eve ruled Adam" [Eva regnò su Adamo]. Ma ci siamo resi conto, no, questa è solo parte della storia, ma non avevano saputo come comportarsi, come indirizzare la loro situazione spiritualmente. La affrontarono fisicamente.

Come si deve far fronte agli uomini testardi ed egoisti? Come si fa fronte ad una società che ti opprime? Spesso si è arrivati a certi risultati attraverso la ribellione. Basta prender nota di certe nazioni. Quando al potere ci sono certi governi, come si fa a cambiare? Qualche volta viene sparso sangue. Qualche volta finisce in guerra. Fortunatamente le cose non arrivarono a tal punto, ma in alcuni casi, raramente, ci furono persone che persero la loro vita per via di queste cose. Triste!

Per la durezza dei vostri cuori Mosè vi ha permesso, permesso. Questo non era il desiderio di Dio, ma è per come siete che lo ha permesso. **...ma da principio non era così.** Non era mai stato inteso che fosse così. Non era mai stato nel modo di pensare di Dio. Mai parte del Suo scopo. Possiamo dunque cominciare a capire, chi può ricevere questo? Perché fu espresso in questo modo

più tardi, come vedremo di nuovo. È molto importante capire questo. Chi può ricevere queste istruzioni? Chi può ricevere queste cose nella propria vita? Il mondo non le può ricevere perché non è in grado di capire. Ripeto, la volontà di Dio è che nessun matrimonio venga mai terminato. Questa è la Sua volontà, il Suo desiderio. Il Suo desiderio è di essere obbedito. Il nocciolo di tutto questo è di obbedire e di lavorare! Ci vuole lavoro. Le cose non si aggiustano da sole. Non si aggiustano da sole. Ci vuole lavoro per fare dell'impegno iniziale un successo, con ciascuno dei coniugi impegnato ad obbedire le vie di Dio per mantenere la promessa fatta a l'un l'altro e a Dio. A l'un l'altro e a Dio.

C'è tanto in queste parole. Nella Chiesa ci sono tante situazioni diverse e non è mia intenzione di indirizzarle tutte. In alcuni casi, solo la moglie od il marito sono nella Chiesa e c'è quindi una grande responsabilità dalla parte di queste persone di sforzarsi seriamente nel vivere, nell'obbedire le vie di Dio. Queste hanno la responsabilità di essere la moglie amorevole od il marito amorevole, come Dio si aspetta da loro. Tale comportamento avrà un impatto sul loro matrimonio. Nulla è però garantito perché la gente ha la libera scelta nelle cose. Persino in questi casi possono succedere delle cose, perché l'altro individuo deve fare la sua parte e fare le sue scelte. È sempre stato così.

Versetto 9 - Or io vi dico che chiunque manda via/divorzia la propria moglie (o manda via il proprio marito), ***eccetto in caso di porneia***, ecco la parola, un tipo di immoralità della mente e nel loro modo di vivere. Di nuovo, noi capiamo gli aspetti fisici dell'adulterio, delle cose che succedono nel matrimonio. Questo è molto facile capire, ma quest'altro va ben, ben oltre questo, perché, di nuovo, non stiamo parlando del mondo...eppure gli sarà di aiuto in proporzione a quanto la gente possa applicare alcune di queste cose nella loro vita - così come fu con Israele e le cose che loro poterono ricevere.

Se qualcuno legge la Bibbia, o qualcosa come questo, da esserne reso sobrio, potrà poi mettere certe cose in pratica a livello fisico ed impegnarsi a vivere meglio in obbedienza a Dio. Quei membri della società che si sforzano di vivere in accordo con certe leggi per quanto è loro possibile, ne verranno benedetti, e tanto migliore sarà la loro situazione perché ci sono delle leggi in moto. Se si vive in obbedienza in certe cose, ci sono delle benedizioni. È così anche con la decima. Ci sono persone nel mondo che pagano la decima. Non a Dio! Non alla Chiesa di Dio! Ma credono in quello che vien detto e pagano la decima, e in questo vengono benedette perché ci sono delle leggi in moto che hanno un impatto nella loro vita. Ed è lo stesso in altre cose. Quanto meglio uno si comporta con il prossimo, tanto più ne sarà benedetto, perché ci sono delle leggi in moto che regolano la vita.

...chiunque manda via la propria moglie (o marito) ***eccetto in caso di porneia, e ne sposa un'altra, commette adulterio***. Sono parole forti. Noi capiamo che per noi questo è spirituale, particolarmente spirituale, avendo a che fare con delle cose in un rapporto matrimoniale nella Chiesa.

Farò adesso un salto al versetto 11 perché tutto questo l'abbiamo già discusso. Ripensandoci, mi piace questo - **versetto 10 - I suoi discepoli gli dissero:** i discepoli(!) **Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla moglie, non conviene sposarsi.** Come dire: "Come può essere?" Non avevano ancora lo spirito santo. Stavano essendo attirati dallo spirito. Non erano ancora nella Chiesa e non avevano afferrato quello che fu loro detto. Non avevano afferrato la profondità di alcune cose che venivano loro rivelate spiritualmente, e Cristo qui rispose in un modo chiaro. **Ma egli disse loro: Non tutti** [uomini e donne] **sono capaci di accettare questo parlare, ma è per coloro ai quali viene dato.** Mi diletto in questo. "Per coloro ai quali viene dato." Non è stato dato al mondo. Viene dato a coloro (perché è una cosa spirituale) che hanno la capacità di spiritualmente assimilare ciò che vien detto. "Per coloro ai quali viene dato." Viene dato alla Chiesa. La Chiesa non fu fondata fin dopo che era passato un po' di tempo dopo che furono dette queste parole. Era verso la fine, perciò non molto prima del 31 d.C., quando loro furono impregnati con lo spirito santo di Dio. A questo punto cominciarono a vedere, a capire alcune di queste cose. Fu tuttavia un processo molto lungo, perché tanto doveva essere rivelato alla Chiesa, in quello che fu un cambiamento repentino, per quanto concerne la gente che stava essendo chiamata nella Chiesa dalla società circostante. Questo fu l'inizio. Non era successo prima. Prima della fondazione della Chiesa, Dio aveva solo operato con delle poche persone, isolatamente.

Porneia è dunque immoralità spirituale che risulta nella scomunica dalla Chiesa di uno dei coniugi. È possibile, ovviamente, che il coniuge responsabile si può pentire degli sbagli commessi e che il rapporto possa quindi continuare. Ma se si arriva al punto in cui una persona rifiuta Dio, rifiuta la Chiesa di Dio, rifiuta che Dio regni nella sua vita; se si arriva al punto che comincia ad opporsi alla Chiesa di Dio, è ovvio che non può più continuare a far parte di essa. A questo punto il coniuge deve fare delle scelte. Non è obbligato/a a vivere in un tale ambiente. Qualche volta è molto meglio se si rimuove. Ma questa è una scelta che può dipendere dalla situazione. Qualche volta i figli ne vengono coinvolti, o c'è qualche altra situazione, e la gente deve prendere in considerazione varie cose per poter affrontare questo nella loro vita. Ogni situazione è diversa.

Nessuno può passar giudizio sulle decisioni e le azioni degli altri, su come le affrontano o su come vengono guidati e diretti dalla Chiesa. È successo qualche volta nella Chiesa che certi individui hanno giudicato gli altri, dando il loro consiglio su come agire. Questo non è una cosa buona. Non è saggio. Dio opera in un certo modo.

Quindi, se i motivi per il divorzio non hanno nulla a che fare con la scomunica di un coniuge, allora, in base a quale motivo, quale ragione può una persona voler divorziare? Qui si viene messi alle strette. Esistono dei motivi. Ci sono alcune coppie che non sono capaci di riconciliarsi. A queste è permesso separarsi e divorziare nella Chiesa di Dio, ma non possono risposarsi. Molte di queste cose sono state stabilite e rese più chiare nell'ultimo paio d'anni, e persino nel corso dell'ultimo anno. Direi anche durante gli ultimi sei mesi, più o meno. Ci sono state varie cose che

Dio stava rendendo più chiare, che adesso sono state stabilite nel modo che sono. Saremo più specifici su alcune di queste verso la fine di questo sermone.

Si spera, quindi, che questo abbia posto una maggior enfasi sulla serietà dei voti e delle promesse che vengono fatte al momento del matrimonio.

Questo ci porta ad un punto che è stato discusso alla fine della *Parte 2* la settimana scorsa.

Ripassiamo un poco Efesini 5 prima di continuare. Il libro di Efesini ha tanto da dire sui rapporti. Ha tanto da dire sul rapporto matrimoniale, introducendo certi aspetti a che fare con la Chiesa. Qui si arriva al punto in cui mette a fuoco certe cose sul matrimonio.

Efesini 5:25 - Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei. Dio dice questo in base a certe responsabilità che sono state assegnate, con lo scopo di avere un certo ordine nel modo in cui un matrimonio funziona. È simile a come funziona il ministero. È per questo che certe cose sono state spiegate al ministero. Quando si ha una responsabilità nel ministero, ci sono delle cose che devono cambiare o diventare più chiare sul modo di stimare la Chiesa, su cosa significa servire e contribuire alla Chiesa. Si tratta di assumere una responsabilità. Non si tratta di essere “in controllo”, di vedere la posizione in questa ottica. Dico questo perché troppe persone in tempi passati hanno visto la loro posizione come una di controllo sugli altri. Non deve mai essere così. Non è questo il modo di Dio o di Gesù Cristo. Il modo di Cristo e di servire gli altri, di sacrificarsi per gli altri. Cristo ricevette questo modo di comportarsi da Dio Padre, di servizio e sacrificio per gli altri. Dio Onnipotente, in primo luogo, e poi Gesù Cristo negli ultimi 2.000 anni, sono stati l’esempio perfetto in questo.

Si tratta, dunque, del semplice fatto di far capire a chiunque abbia una responsabilità, in questo caso ai mariti, o in qualunque forma di governo, sia nel ministero o altrove, che c’è un esempio da seguire, e questo esempio è Gesù Cristo. Gesù Cristo ricevette, e visse la sua responsabilità, nel modo che fa qui vedere, amando mediante il sacrificio, sacrificandosi per dare agli altri, sacrificando la sua volontà: “Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice.” Ma sapeva che non era possibile. Ciononostante, sapendo quello che stava per attraversare, lui disse: “Se possibile.” Nel complesso, non c’è uomo che abbia mai pensato in questo modo verso sua moglie. In rare situazioni uno viene portato al punto di decidere sul suo modo di agire. Ma questo è su un piano differente. Qui si tratta su come vivere la propria vita giorno dopo giorno dopo giorno, con tutto ciò che questo significa. Cos’è che siamo disposti a sacrificare? In che cosa siamo disposti a sopprimere il nostro orgoglio? Cosa siamo disposti a fare e per quanto tempo?

“Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa.” Penso alla pazienza di Dio. Penso alla pazienza di Gesù Cristo, alla pazienza di Dio Padre nel Suo operare con noi. Ne rimango meravigliato. Qualche volta mi lascia senza parole. Penso alla pazienza nei miei confronti, e nei nostri come Chiesa, verso noi esseri umani, con le nostre debolezze ed i nostri

problemi. Ma grazie a Dio, Lui vede il prodotto finito, perché è questo che Lui ha in mente. Lui vede il prodotto finito. E cos'è questo? Elohim, l'essere nella Famiglia di Dio. Il sapere che ci sono fasi di tempo nella nostra vita in cui c'è crescita; cose che facciamo e che consentono di crescere di carattere. Ma qualche volta, come esseri umani, siamo così presi dalla nostra vita da non pensare in questo modo. Non riusciamo a vedere in questo modo. E qualche volta ci si può forse chiedere cos'è cambiato? In che cosa sono cresciuto? Bla, bla, bla... bla, bla, bla. Noi esseri umani qualche volta ragioniamo così e non ci rendiamo conto di ciò che ci è stato dato. Non ci rendiamo conto cosa significa ogni qualvolta che decidiamo di pentirci (che cosa bellissima). Ogni qualvolta noi si indirizza qualcosa, sia che si abbia detto qualcosa di sbagliato, ho avendo detto qualcosa in un modo non giusto, o dopo aver agito in qualche maniera sbagliata, o quello che sia, oppure certe cose che entrano nella mente... Noi possiamo presentarci nel cospetto di Dio in quello stesso giorno, e dire, appena è successo, "Padre, perdonami." Ah, mi diletto in questo. È bellissimo. "Perdonami nel nome di Gesù Cristo, il mio Agnello Pasquale." Ogni volta che facciamo in questo modo, noi rinforziamo qualcosa qui [additando il capo].

Mi viene a mente un sermone che sarà dato alla Festa. Non desidero addentrarmi in esso. Spero possa ricordarmi di ciò che mi è venuto a mente per parlarne allora. Incredibile quello che Dio ci dà e come queste cose vengono rafforzate nelle nostre menti, perché sono le menti che Dio sta trasformando. Ogni volta qualcosa viene rinforzata nella propria vita. Penso al mondo angelico che qualche volta ha dovuto far fronte ad uno spirito diverso, e ciascuno di loro ha dovuto fare delle scelte. Sappiamo che un terzo del reame angelico fece una scelta sbagliata. Ma persino sul piano spirituale, avendo menti spirituali, quelli che facevano le scelte giuste ne venivano rinforzati. Perché, vedete, nel loro caso non era un cambiamento progressivo come è il caso con noi. Non si trattava di uno sviluppo individuale nel loro essere. Loro semplicemente accettavano ogni cosa data loro da Dio. Ma arrivò poi il momento in cui furono messi alla prova. Furono messi alla prova da Lucifero sul loro modo di pensare verso Dio. Quelli che rimasero fedeli sono diventati sempre più forti. Questo è il reame angelico di Dio. Son di Dio. Ma quelli che sono demoniaci, dal momento che scelsero Satana, la strada di Satana, da quel momento, spiritualmente, fu la loro fine.

È diverso con gli esseri umani. In noi è all'opera un processo molto graduale, che non notiamo nello stesso modo. Dio lo vede perché è dello spirito, della mente, è una trasformazione. Perciò, ogni qualvolta che continuate a lottare e a dire: "Padre, perdonami," diventate più forti. La vostra mente viene rinforzata. La vostra mente viene resa più salda, più forte e più sana spiritualmente, con la convinzione che Dio ha ragione ed è giusto e noi siamo nel torto. Questa è una cosa bellissima! È una cosa bellissima che noi si possa arrivare al punto di avere questa umiltà di spirito che ammette: "Ho sbagliato. Sono un grande... quello che sia," voi sapete, e di dirlo con sincerità. "Ecco come sono." Siamo egoisti, eppure Dio è misericordioso verso noi. Che cosa incredibile che noi si possa dire ripetutamente, giorno dopo giorno, "Padre, perdonami. Tu hai ragione. Io sono molto nel torto. Non voglio questa mente, questo modo di pensare. Non voglio scegliere questo. Non lo voglio affatto in me." Questa è una cosa bellissima. Facendo così, noi

cresciamo di carattere. Non significa che le battaglie finiranno. Non finiranno finché si sarà liberi da questo corpo. Le battaglie saranno presenti fin quando sarà tutto finito. Sorgeranno cose e ci saranno battaglie di giorno in giorno. O affrontiamo queste cose nella nostra mente giorno dopo giorno, oppure semplicemente viviamo la nostra vita frivolarmente, senza dar pensiero ad alcune di queste cose, presentandoci davanti a Dio in preghiera, non so come. Noi dobbiamo crescere di carattere e diventare più forti. Dio vede. Dio sa cosa c'è nella mente. Lui ha avuto misericordia di noi. Lui ci benedice. Lui ci aiuta in modi incredibili ed ha una pazienza incredibile.

Perciò, ***Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei.*** Sacrificio. Lottare contro la natura umana, contro l'egoismo, ammettendo ripetutamente di essere egoisti, perché noi esseri umani siamo egoisti. Si deve essere capaci di guardarci nello specchio e di dire: "Sono per natura un essere egoista." Ora, da quanto più tempo siamo nella Chiesa di Dio, e quanto più lottiamo e cresciamo, l'egoismo in noi dovrebbe diminuire sempre più. Altrettanto, il nostro modo di essere aperti ed espansivi con Dio pure dovrebbe crescere, come pure nei nostri rapporti con l'un l'altro. Dovremmo essere rapidi nel confessare a Dio le nostre mancanze nei confronti delle altre persone, sul nostro modo di pensare riguardo varie situazioni e circostanze che emergono. Questo richiede lo spirito e la mente di Dio. Non è da trovarsi in noi esseri umani. È per questo che Paolo parlò chiaramente di questa battaglia che va lottata giorno dopo giorno.

Mi diletto in quei versetti in Romani 7-8, che parlano di queste cose. Le cose di cui parla! "La mente carnale è inimicizia contro Dio." E solo perché è impregnata con lo spirito di Dio... abbiamo sempre questa mente carnale. Io ha tuttora una mente carnale perché sono ancora carnale. Sono ancora fisico. Non sono ancora in un corpo spirituale. Questo aspetto dunque non cambia. Dio non lo rimuove. Non so, qualche volta ci sono persone che pensano che all'essere battezzati, tutto ad un tratto la mente carnale svanisce. Così pensavo io quando entrai nella Chiesa. Erano trascorsi sei mesi quando venni a contatto la prima volta con una realtà. Rimasi sbalordito quando vidi marito e moglie che stavano litigando. Alcuni di noi eravamo stati invitati da loro per cena, ed eccoli qui che stavano litigando. Rimasi esterrefatto! Scioccato! Pensai, com'è mai possibile che qualcosa del genere succeda nella Chiesa di Dio? Pensavo che con lo spirito di Dio la gente vivesse una vita pressappoco perfetta.

I miei occhi furono aperti e fui costretto ad affrontare la realtà. No, noi abbiamo tuttora una natura carnale, ed ognuno di noi ha la capacità di agire male, di essere cattivi, di disobbedire Dio. Tutti l'abbiamo fatto. Tutti lo facciamo. Si spera, però, sempre e sempre meno.

Ritornando a questo... che cosa incredibile disse Gesù Cristo. Da quando sono ministro e predico sermoni, questo è uno dei più importanti che abbia mai predicato sul tema del matrimonio. È così, specialmente se si considera l'ambiente in cui abbiamo vissuto, passando dal periodo di Filadelfia a quello di Laodicea. Allora eravamo ancora alle prese, senza aver ancora capito alcune di queste cose che Dio ci ha ora rivelato. C'erano cose che non erano state ancora totalmente

intese su ciò che significa che un marito è a capo della famiglia. Era stato interpretato, in gran parte, solo come una questione di autorità e governo, e che la moglie, a prescindere da quello che veniva detto, doveva essenzialmente fare come aveva detto il marito. Mi dico: “Questa, sì, è una buona...!” Perché questo non è vero. Ma questo non lo sapevamo perché stavamo ancora maturando. Ci vuole tempo per crescere. Fu così pure continuando dal periodo di Sardi, con l’aiuto di Dio. Ci sono state, dunque, cose che abbiamo dovuto attraversare, sperimentare ed imparare. Si impara per esperienza da certe cose che non vengono fatte bene e che non sono corrette.

La mia mente va al ministero. Noi abbiamo imparato! Una delle più grandi lezioni mai imparate - che sorpassa persino quella di Lucifero ed il reame angelico - è quello che accadde nella Chiesa di Dio con il ministero. Perché ci possono essere 150.000 persone, ci possono essere 1.5 miliardi di persone, oppure 15 miliardi o 150 miliardi di persone, ma dobbiamo ritornare al numero originale perché fu sufficiente solo 100.000 o 150.000 per fare il punto della situazione.

Il Sig. Armstrong non poteva essere presente in ogni zona della Chiesa. Lui non poteva accertare che il ministero avesse servito i fratelli in accordo con la sua intenzione. Sebbene l’Ambassador College preparava e ordinava i ministri che venivano mandati a servire in diverse zone, e che poi venivano regolarmente fatti rientrare per le conferenze ministeriali, il Sig. Armstrong non poteva accertare che questi, al loro ritorno, avrebbero insegnato fedelmente quello che era loro stato dato, per non parlare, in alcuni casi, che avessero persino assimilato quello che li era stato dato. Bastava solo che alcuni di loro cominciassero a peccare, facendo le cose a modo loro - cosa che accadde molto - per così venir separati dal flusso dello spirito di Dio.

Ciononostante, Dio ebbe pazienza con tutte le cose che stavano accadendo (fu misericordioso, sarebbe una parola più adatta) e, di conseguenza, protesce gran parte della Chiesa. Sono cose che accaddero. Questo ha fatto capire che un affidamento totale di insegnare le vie di Dio sempre, sempre, sempre, sempre, in accordo e fedelmente con la volontà di Dio, può solo essere riposto su un governo di Dio in forma spirituale, in Elohim. È per questa ragione che è necessario avere qualcosa di superiore a questa forma umana, perché non è possibile riporre una fiducia totale, sugli esseri umani, con ciò che Dio dà. È per questo che abbiamo passato l’esperienza che abbiamo passato nella Chiesa. Persino l’impregnazione dello spirito di Dio non può fare da garanzia che certi ministri continueranno ad insegnare fedelmente, esattamente ciò che è loro stato insegnato, senza deviazioni.

Quali furono le esperienze dei ministri? Ebbene, hanno vissuto cose che differivano dai libretti scritti dal Sig. Armstrong. Vissero cose ricevute dagli evangelisti; me ne viene a mente uno che cominciò ad insegnare all’Ambassador College su una Pasqua che va dal 14° al 15° giorno. Quando cominciarono a giocherellare con queste cose e a deviare da quello che sapevano il Sig. Armstrong aveva scritto, loro fecero una scelta. Triste. Quindi passarono per questa esperienza alle mani degli evangelisti e degli insegnanti all’Ambassador College. A questo punto pensarono poi di poter

fare la stessa cosa. Impostarono le cose pensando: “Ebbene, faremo così. Non come mi è stato fatto vedere, ma in questo...” Cose del genere accaddero molto di più di quanto molti si rendono conto. Ecco perché ci fu un’Apostasia. Non accadde da un giorno all’altro.

Quando qualcuno se ne va dal Corpo di Cristo o viene scomunicato dal Corpo di Cristo, non è perché il problema è sorto la settimana prima. Si tratta di qualcosa che è maturata nel corso di un lungo periodo di tempo. Nulla mai accade da un giorno all’altro. Nulla di tali dimensioni. Certe persone che se ne sono andate (alcune che voi stessi avete conosciuto) da, diciamo il 2008, anche nel ministero - non hanno deciso di andarsene da un giorno all’altro. È un fatto che, per alcuni, alcune cose che hanno causato la loro caduta, cominciarono nel 2008. È stato il risultato delle loro scelte.

È per questo che Dio sta creando Elohim. Questa creazione avrà sempre il modo di pensare di Dio. Sarà sempre in unità con Dio. E quindi, Dio dà a noi, esseri umani, un’opportunità di cominciare a vivere certe cose su di un piano spirituale nel nostro piccolo ambiente, qualunque esso sia. Questa verità, l’importanza dell’unità, la si può vivere in un ambiente familiare. La coppia diventa una carne, una famiglia, un’entità. Questa è una cosa molto grande ed importante a capire su di un piano spirituale.

Allora, “Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei...”, non solo alla fine, ma questa fu il suo modo di pensare continuamente, di dare di se stesso. Il Dio Padre e Gesù Cristo operano nelle nostre vite in un modo cui noi non possiamo capire, su un piano che in realtà non afferriamo. Incredibile! Loro operano in un modo da produrre un ambiente giusto e sano in cui fiorire, in cui ricevere, in cui essere nutriti. Forte!

Voglio ripassare di nuovo il seguente versetto perché è talmente importante. È per questo che esso dovrebbe attualmente essere messo sotto la lente di ingrandimento e spiegato accuratamente nella Chiesa. Ciò che questo versetto ha da dire è stato molto distorto. Adesso lo leggo: **1 Timoteo 5:8 - Ma se uno non provvede ai suoi...** Questo lo possiamo capire a livello fisico, ma sta dicendo molto di più. Dice molto di più quando si tratta di una famiglia, perché ciò che accade in essa lo si può valutare e dire: “Questo non è giusto, non va bene.” **Ma se uno non provvede ai suoi e principalmente a quelli di casa sua, egli ha rinnegato la fede ed è peggiore di un non credente.** È questo che vien detto. È questo che viene inteso quando la parola “gentile” viene usata in questo contesto. Qui il contrasto viene fatto tra una persona capace di credere perché conosce il modo di vita di Dio, e una persona che ne è ignara perché non è stata chiamata. Che cosa orribile, se siamo stati chiamati e dati la capacità di fare dei cambiamenti nella nostra vita e non li facciamo, se non facciamo alcune delle cose più basilari. In questo caso, Dio dice che abbiamo rinnegato la fede. Questo vuol dire che ci siamo rifiutati di credere in quello che Dio ci ha dato di credere sul nostro modo di vivere di giorno in giorno, di settimana in settimana, di mese in mese. Questo è particolarmente vero quando si parla della casa, e quello che Dio si aspetta.

Negli ultimi mesi, varie situazioni di questo tipo sono state indirizzate. “Non state provvedendo per la vostra famiglia, e questa responsabilità comincia con te. Se non adempirai alla tua responsabilità, sei peggio di un non credente, e non hai diritto di rimanere nella Chiesa di Dio perché ti è stata data l’opportunità di farlo.” Questo proprio non va! “Ti è stata data un’opportunità di vivere il modo di vita di Dio e tu non fai quello che devi fare fisicamente? Preferisci che cura venga presa di te, o quello che sia?! Non è così che la Chiesa di Dio opera. Noi lavoriamo! Impariamo a lavorare ed impariamo a provvedere.” Se noi non ci adoperiamo fisicamente in questo, di certo non verrà fatto spiritualmente, sacrificando, lavorando e dando alla famiglia come si dovrebbe fare. Non succederà! Se non si comincia a farlo nella Chiesa, non succederà.

Sono decenni, ormai, che sono testimone di tali situazioni nella Chiesa di Dio. Ma Dio ha adesso portato le cose al punto che bisogna vivere in un certo modo nella Sua Chiesa, e che deve essere fatto rispettare, perché c’è un modo giusto ed un modo sbagliato. Se si vive in un modo sbagliato, da non credente, e si frequenta la Chiesa come se si fosse un membro, stando invece, come ho detto, nel cortile su un’altalena... È già di troppo, camminare nel cortile. Ci sono alcuni che, spiritualmente parlando, si portano appresso e mettono su una piccola altalena e cominciano a dondolarsi. E, specialmente se un uomo e potendo aver ogni cosa a modo suo, vorrebbe che la moglie lo spinga! “Mettiti dietro, cara! Spingimi! Spingimi! Viaaaaa!” Mi dispiace, ma è necessario avere impresse nella mente alcune immagini, per renderci conto quanto ridicole e brutte certe cose sono. Eppure, noi esseri umani qualche volta abbiamo una tendenza di comportarci così. Certe cose che accadono in famiglia vanno viste in questa ottica, vederle per quanto brutte esse sono. Se veramente questo si capisce, allora si spera e si prega, se vogliamo questo modo di vita, di cambiare. Cambiare.

Ora, c’è anche lavoro di squadra in tutto questo. Qualche volta bisogna essere in due. Prima di continuare, voglio dire che probabilmente, in alcuni casi, ho scosso un vespaio quando ho parlato dei libretti degli assegni, e che tutt’e due i coniugi dovrebbero sapere lo stato del conto in... A me non importa. Non mi piace effettuare operazioni bancarie. Non datemi un libretto di assegni, okay? È per questo che non vado in banca. Mia moglie è bravissima. Quando entrai nella Chiesa, nei primi tempi, sentii predicare certe cose che, già allora, sapevo erano sbagliate. Sapevo che fu inteso che io ricevevo e digerissi quello che fu detto, senza dire niente. Fu fondamentale detto che qualsiasi uomo che permetteva a sua moglie di amministrare le finanze della famiglia, di scrivere e firmare gli assegni, stava permettendo a lei di essere a capo della famiglia. Se non sei tu a scrivere gli assegni, non sei in controllo, non sei il capo di casa. Passi le redini a qualcun altro. Fammi il piacere! Si tratta di condividere.

Devo dire che questo dovrebbe essere l’obiettivo. Diverse persone passano attraverso esperienze diverse nella vita, e a seconda delle esperienze passate, ci sono certi timori e certe altre cose cui ogni persona deve esaminare e a far fronte nella propria vita. A prescindere da quale decisione

una coppia faccia, bisogna essere uniti - una carne. Purtroppo, ci sono persone che abusano la loro posizione. Purtroppo, qualche volta - troppo spesso - è l'uomo a farlo. Ha a che fare con il concetto di quello che significa essere a capo. Questo concetto non nulla a che vedere con ciò che è inteso da Dio.

Qualche volta vediamo le cose in un modo distorto. Non le vediamo secondo la guida dello spirito di Dio, di capire come sono le cose spiritualmente. Non vediamo il modo di Gesù Cristo, il suo servire, il suo dare, il suo sacrificio per la Chiesa. Non vediamo come Dio si è sacrificato per noi da quando il tempo è cominciato. Appena Dio creò il regno angelico Lui cominciò a sacrificare, perché sapeva che un giorno, un giorno ci sarebbe stato un essere che avrebbe portato via la pace da quello che aveva creato. Il Suo è un sacrificio incredibile.

Se si esaminano le scritture, troverete che il grande desiderio di Dio è di ritornare allo stato originale delle cose - di riportare il reame angelico e la Sua famiglia nuovamente al punto della pace. Gerusalemme. È questo il significato di questo nome. È un luogo di dimora... di pace. È una grande cosa capire il desiderio di Dio. Vediamo un mondo così, come è da 6.000 anni. Non c'è pace tra nazioni e non c'è pace nelle famiglie. Non c'è pace affatto come fu inteso da Dio. Non c'è pace tra le razze e tra le diverse nazionalità, ecc. Viviamo in uno stato orribile, in un mondo malato. Sono così grato che ci stiamo avvicinando al momento in cui le cose verranno cambiate.

Continuando. Ci eravamo concentrati sull'ultima parte di Efesini 5, dove Gesù Cristo rivela quello che il rapporto matrimoniale dovrebbe essere per quelli della Chiesa di Dio, nel Corpo di Cristo. Dobbiamo ricordare che i diversi capitoli nella Bibbia sono stati introdotti dall'uomo. I capitoli sono stati introdotti come strumento di riferimento, ma non c'erano né capitoli, né versetti, negli scritti originali. È bene, quindi, capire il contesto ed il flusso di ciò che vien detto, ed in quale direzione segue. È per questo che ho già espresso che c'è tanto di buono in Efesini, che culmina nel versetto 5, se uno vuole concentrarsi su questo aspetto del matrimonio. Ciò che vien detto si armonizza con certe altre cose che impattano la Chiesa.

Facciamo un passo indietro e prendiamo nota del contesto. Ci sono cose che vengono dette che conducono a quello che Paolo fu ispirato di scrivere. Gesù Cristo ispirò quanto segue su come un rapporto corretto tra marito e moglie dovrebbe essere.

Efesini 4:12, entrando nel flusso, qui parla del ministero e perché esso fu istituito nella Chiesa. Se solo noi si potesse capire questo rapporto, perché qui stiamo parlando di posizioni date da Dio per servire, per lavorare con la Sua Chiesa. C'è un incredibile nesso tra questo ed il rapporto tra marito e moglie. Dice: ***...per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero, di servizio, e per l'edificazione del Corpo di Cristo***, un corpo, molto simile come un corpo che deve essere riconosciuto nel matrimonio. Si diventa una carne. Si diventa un'entità. Si tratta di questo. ***...finché giungiamo tutti all'unità della fede...*** Guardate quanto Dio desidera questo per la Chiesa. Prendete atto di ciò cui dovete ambire, gli obiettivi, i desideri da condividere insieme.

Dovete considerarvi benedetti di poter condividere, di dire: “Sì, scelgo questo, voglio condividere in questo. Voglio quello che Dio ci ha dato da vedere ed in cui credere, di tener salde queste cose e di viverle, di viverle in unità.” Quando si è in unità con Dio e Gesù Cristo, questo viene riflesso con l’un l’altro nella Chiesa. È proprio così. Viene riflesso marcatamente nella comunione che possiamo godere nella Chiesa. Questo vige anche nelle famiglie di una sola persona.

...finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, a un uomo perfetto/maturo... alla misura della statura della pienezza di Cristo. Questo comporta un processo continuo di crescita; è quello che Dio desidera spiritualmente. Significa condividere. C’è una condivisione da parte nostra con Dio e con Gesù Cristo quando si continua nella Chiesa, quando cresciamo spiritualmente. C’è un legame che cresce. C’è un’unità a cui si arriva attraverso varie esperienze che sono state condivise. La mia disposizione verso Dio, verso Gesù Cristo, e la mia forza di spirito che ho quest’oggi son lì per via delle cose che Dio mi ha concesso di condividere dall’inizio della mia chiamata fino ad oggi. Dio desidera questo nel matrimonio. Si trova nel condividere. È da trovarsi attraverso le cose che condividete nella vita; sono queste a rendere il rapporto più forte, più potente. È una cosa bellissima. Dio ci mette davanti delle arene della vita che ci permettono di imparare queste cose attraverso varie esperienze. ***...finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, a un uomo perfetto/maturo, alla misura della statura della pienezza di Cristo.*** C’è tanto in cui crescere.

Versetto 15 - ma dicendo la verità con amore... Questo ha a che fare con la Chiesa; di arrivare ad un punto nel tempo in cui abbiamo un amore per la verità. Essa ci ispira. Possiamo prender nota di qualsiasi delle 57 Verità e pensare: “Sono molto benedetto nel poter vedere e conoscere le cose che conosco, di poter amare la verità.” Quando parlo di qualsiasi verità, sia in riguardo alla mia propria vita e come la vivo, o nel contatto con gli altri nel corpo, c’è un entusiasmo, un amore, un apprezzamento, una gratitudine verso Dio Onnipotente per poter conoscere e vedere queste cose. Dunque, “ma dicendo la verità con amore...” Questo non è sempre stato il caso nella Chiesa di Dio. Ogni cosa accaduta e che è andata a finir male, è stata dovuta al fatto che alcuni avevano smesso di parlare la verità con amore, essendo, in effetti, arrivati al punto di parlare contro la verità nel loro egoismo, nella loro amarezza e nel loro odio. Ogni persona che se ne è andata dalla Chiesa di Dio nel corso del tempo, e credo specialmente negli ultimi dodici anni, ognuna d’esse è arrivata al punto di non poter più dire la verità di Dio con amore. Di veramente amare questo modo di vivere, di essere disposti ad indirizzare qualsiasi cosa che deve essere indirizzata nella propria vita, di far presa di questo a qualsiasi costo, di continuare a lottare per quello che Dio ha dato.

Ma arriva un certo momento in cui la gente sceglie di non combattere più. E già lì è il primo sbaglio. Questo significa non amare quello che Dio ha dato. Significa il non dire la verità con amore perché si è al punto di vedere qualcosa in un modo diverso, e questo è sbagliato, su questo modo di vita, ed il fatto che esso richiede una lotta costante, fino alla fine. Se la si vuole, Dio ci dice di indossare l’armatura. È necessario rimanere spiritualmente vicini a Dio. L’armatura va

indossata. Bisogna avere il desiderio di combattere, di far battaglia, di guerreggiare. Ma il pensare che questo modo di vita possa essere una passeggiata - una cosa facile? In tale caso non facciamo centro. Non conoscete il significato della vostra chiamata. La nostra chiamata ha a che fare con il combattere, in primo luogo, ed innanzitutto, questo [additando se stesso]. E se mai togliete gli occhi da questa realtà e cominciate ad indirizzare il vostro sguardo altrove, commettete un grande errore. È sempre questo [additando se stesso] per primo. È contro questo che dobbiamo combattere in primo luogo.

...ma dicendo la verità con amore, cresciamo in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo. Dal... Questa è una parola che significa “dal cui essere,” ***...dal quale tutto il corpo...*** Perché è di questo che sta parlando. Di quel potere e quella capacità che provengono da Dio e da Gesù Cristo, di apportare i cambiamenti. Questo potere e questa capacità che viene da loro nelle nostre vite, che ci conferiscono la capacità di indirizzare e di vedere le cose che devono essere viste. Chiediamo in preghiera l'aiuto di poter fare, la capacità di combattere contro le cose sbagliate.

...dal cui essere tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura... Se noi questo lo vediamo e l'abbracciamo come Dio vuole che la Chiesa faccia, ognuno di noi individualmente, “ben connesso e unito insieme,” che dire, allora, del matrimonio? Della famiglia? Un marito e moglie, e poi i bambini. “Uniti insieme,” come dice, “ben connesso e uniti insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura.” Questo è vero particolarmente nel caso di due coniugi, marito e moglie, e quello che ciascuno contribuisce al matrimonio, dall'impegno di ciascuno nel condividere e nell'adoperarsi di creare qualcosa di speciale e unico, di avere obiettivi, di parlarne e sul come arrivarci. La messa a fuoco è il condividere! Ma se non si è disposti a condividere, allora non è un matrimonio. Non è un matrimonio. Non è quello che Dio ci ha dato se non condividiamo. Ci sono persone nel mondo che lo fanno. Noi dobbiamo farlo ben oltre, ben oltre.

Se noi dunque possiamo capire questo in parte spiritualmente, perché, allora, non lo vediamo spiritualmente ancor più chiaramente?

“...dal cui essere tutto il corpo...” Che cosa costituisce tutto il corpo? Cos'è tutto il corpo? Beh, c'è il Corpo spirituale, tutto il corpo, e c'è un altro corpo [intero] - una carne. Un'entità familiare che deve essere unica, che deve condividere. Non uguale a un'altra entità familiare. Ecco perché non si dovrebbe giudicare l'un l'altro sul modo di fare varie cose; perché c'è ampia libertà sul fare diverse cose e sul come farle. Voglio inoltre enfatizzare che non vi potete aspettare che alcune persone siano al punto che vi trovate voi in certi aspetti della vostra vita, nel caso vi troviate in una situazione migliore. Qualche volta il nostro modo di giudicare è duro, cattivo, disgustoso, sul modo che pensiamo le altre persone dovrebbero fare le cose nella loro vita. Perché? Perché il modo mio è migliore. I nostri modi non sono migliori. Quello di Dio è migliore, e noi dobbiamo cercare di essere in unità con Dio. Dobbiamo però stare molto attenti su

come giudichiamo gli altri nel Corpo. Quello che dovremmo giudicare è noi stessi e le nostre singole entità familiari, in qualsiasi modo esse possano essere composte.

Forse è composta di una sola persona. Bene! Fatelo in questo modo. Fate le cose nel modo che dice Dio. Imparate a provvedere per voi stessi se non sapete come fare; 1 Timoteo 5:8. Siete una famiglia composta di una persona e se non provvedete per voi stessi e non state facendo il necessario per migliorare la vostra situazione, di provvedere per voi stessi, e se capite, siete stati chiamati per far parte di un Corpo, un corpo più grande, ed ecco l'opportunità di usare le vostre capacità per eccellere e di far meglio, per poter dare a Dio. Di voler dare il meglio a Dio. Di renderci conto che siamo stati chiamati ad un'opera di Dio. Qualche volta rimango stupito. So di persone che si son rifiutate di fare varie cose che potrebbero potuto migliorare la loro situazione nella vita e contribuito alla Chiesa di Dio, ma le hanno considerate troppo difficili. Parlo di situazioni solo nei mesi scorsi nella Chiesa di Dio. Mi chiedo: "Cos'è che non va? Dov'è Dio nel quadro? Dov'è la Chiesa nel quadro?" Si tratta del modo di pensare ed il nostro atteggiamento sul perché facciamo quello che facciamo. Perché lo facciamo?

...ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il lavoro efficace... Questo "lavoro efficace" significa "attivo," e persino "corretto," secondo l'etimologia della parola greca. Si tratta del lavoro corretto/giusto che dovremmo svolgere. In altre parole, è giusto agli occhi di Dio. È quello che dovremmo star facendo. È attivo, pieno di attività. Questo è il modo in cui dovremmo vivere, lavorare e provvedere. *...e secondo il lavoro efficace/attivo di ogni singola parte...* Qualsiasi tipo di corpo, specialmente nella Chiesa. Noi tutti abbiamo delle funzioni da svolgere per quanto concerne il lavoro, il pregare e via dicendo. Qualche volta alcuni potranno minimizzare l'importanza della preghiera, su cosa pregare. Ebbene, si prega per il Corpo, per le altre persone nel Corpo e sul nostro modo di pensare. Di pregare pure sul desiderio di cambiare e di crescere. *...secondo il lavoro efficace/attivo di ogni singola parte...* E dunque, spesso in un matrimonio i coniugi devono sedersi e parlare di queste cose, su come compiere certi obiettivi nella vita, cosa che può necessitare un contributo lavorativo da entrambi, a seconda delle necessità di ogni famiglia individualmente. O forse avete un diverso tipo di obiettivo. Forse siete stati benedetti con certi attributi e potete assegnare varie responsabilità nel grembo della famiglia.

È per questo che ho detto quello che ho detto la settimana scorsa. Se entrambi marito e moglie lavorano, quando arrivano a casa non deve essere solo la moglie a fare tutto il resto del lavoro di casa. Sappiate che questo è disgustoso. Mi rendo conto che non mi sono addentrato molto sull'argomento dei libretti degli assegni, vero? Ci ritorno. Per favore, devo finir di parlare sui libretti degli assegni. Tutto bene secondo il modo che voi volete agire in famiglia, purché entrambi siate al corrente, purché siate in accordo e vi adoperate insieme in questo e sappiate quali sono i limiti e condividete in questo. Per quanto concerne le persone che sono restie nel fare questo, ebbene, qualche volta ci può essere una ragione valida, finché non si crea una fiducia. È triste, però, che non si possa iniziare in questo modo fin dall'inizio del matrimonio.

Ma qualche volta, dovuto ad esperienze passate, ci sono certe paure che uno deve darsi da fare per superare. Ma l'obiettivo dovrebbe essere, quanto più presto possibile, se ognuno fa la sua parte, di arrivare al punto di sapere esattamente lo stato delle cose e di poter lavorare nel miglior modo possibile nell'ambito della famiglia, al fin di sapere dov'è ogni cosa, di sapere lo stato delle cose, di essere consapevoli della situazione. Spero che questo faccia senso. Non ci dovrebbe essere bisogno di aggiungere altro. Ma questo dovrebbe essere l'obiettivo nella vita, di condividere ogni cosa. Ma se si è restii nel fare le cose, per me questo è un segno di pericolo. È come una grossa luce rossa. Un avvertimento. Non una luce gialla, per essere pronti a fermarsi, ma rossa. Stop! Qualcosa non va.

...secondo il lavoro efficace di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'agape [amore di Dio]. Nell'amore di Dio. Questo amore dovrebbe esserci anche nel matrimonio. Se tutt'e due i coniugi sono nella Chiesa, la ricchezza della vita matrimoniale dovrebbe essere, ovviamente, tanto più grande di quelli nel mondo. Di gran, gran lunga più ricca, come pure la capacità di crescere nell'agape, come Dio qui dice.

Il matrimonio deve veramente avere questo tipo di rapporto. Non solo nella Chiesa. È così nella Chiesa, ma dove si comincia? Si comincia in famiglia. Prendiamo nuovamente nota della definizione del matrimonio che Dio ha dato alla Chiesa. "L'unione legalmente e/o formalmente riconosciuta mediante un voto, (mediante una promessa) tra un uomo e una donna di condividere la vita..." È questo che Dio ci ha dato nella Chiesa, di condividere la vita. Di farlo come dice Dio. Noi impariamo a farlo ed abbracciamo questo modo di vita. "...e di vivere insieme formando una singola entità familiare unicamente esclusiva." È questo che Dio sta facendo. La Chiesa è così. In questo senso, la Chiesa è una singola entità familiare unicamente esclusiva. È per questo che non possiamo costruire ponti con gli altri del nostro passato. Non sono uguali a noi. Non funziona. Dio ha un'unica famiglia che è strutturata in un modo specifico, e noi siamo benedetti di far parte d'essa. Noi operiamo nell'ambito di questa struttura.

Continuiamo ora con il **versetto 17 - Questo dunque attesto nel Signore, che non camminate più come camminano ancora gli altri gentili...** ossia, come camminano i non credenti. Noi dobbiamo essere diversi in ogni modo. **...nella vanità**, fondamentalmente, questo vuol dire "nel vuoto o nella futilità" **della loro mente, ottenebrati nell'intelletto, estranei alla vita di Dio...** Questo mondo è veramente, ma veramente malato. **...ottenebrati nell'intelletto, estranei alla vita di Dio per l'ignoranza che è in loro e per l'indurimento del loro cuore.** Con la tecnologia in questo mondo, con l'egoismo dell'uomo, succederà una cosa solo; le cose peggioreranno e peggioreranno più rapidamente. È una questione di accelerazione. Questa è stata la nostra esperienza negli ultimi anni. Penso a questo 21° secolo e quanto è accelerato il male sulla terra per via del modo in cui la tecnologia viene impiegata. La gente la usa in modo sbagliato perché non vede e non capisce le vie di Dio. La gente non vuole le vie di Dio nella propria vita. Vuole forse degli aspetti quando ne sente parlare, ma poi ci sono altri che vogliono fare come loro pare

e piace. Le cose in questo modo non funzionano. Il mondo è fatto così. È malato. Malato! È corrotto nel suo uso della tecnologia. *...ottenebrati nell'intelletto, estranei alla vita di Dio per l'ignoranza che è in loro e per l'indurimento del loro cuore.* Non hanno sensibilità, e quindi il risultato può essere solo uno fin quando Dio non cambierà questa terra.

Essi, essendo diventati insensibili, in altre parole, non più in grado di aver sentimenti di rimpianto o rimorso, *si sono abbandonati alla dissolutezza,* od immoralità. Con il passar del tempo, con la decadenza in aumento, c'è meno rimpianto e rimorso. Odio vedere il modo di pensare della gente quando arriva al punto di non aver rimorso per qualcosa. Crede di essere giustificata e di aver ragione in ogni sua azione. A prescindere da quanto il suo agire possa essere malvagio, disgustoso o putrido, si sente giustificata nelle sue azioni. *...si sono abbandonati alla...* questa parola significa "immoralità, corruzione, lascivia." La si vede dappertutto. Basta accendere la TV. Questo non significa che bisogna alienarsi completamente e non sapere cosa succede, al punto di gettar via quel coso, ma è importante proteggere la mente, in quello che si rifiuta e che si vede e sul modo di pensare su quelle cose. Dobbiamo fare queste scelte ogni giorno. *dissolutezza, commettendo ogni impurità con insaziabile bramosia,* per un proposito egoista. *Voi però non è così che avete conosciuto Cristo.*

Lo scopo di aver esaminato alcune di queste cose è perché è necessario metterle in pratica nel matrimonio, per far riflettere sul modo corretto di pensare, e come affrontare le cose che succedono nel mondo che ci circonda. Se uno non sta attento, questo mondo rende molto facile il deviare, di far pensare in un modo sbagliato. Un modo di pensare sbagliato può distruggere la famiglia, può rapidamente distruggere il matrimonio se i coniugi non si sforzano a vivere correttamente e fedelmente nelle cose che Dio ha loro dato.

Voglio leggere questo come tradotto dalla Living Bible (Bibbia Vivente). Di solito non ne faccio uso perché detesto come le cose vengono tradotte. Ma, qualche volta, ci sono cose in diverse traduzioni che aggiungono alla comprensione di ciò che deriva dalla lingua greca, tradotta all'inglese. È quando distorcono le cose per adeguarle al modo di pensare Protestante che io... Questo libro qui lo fa molto. È per questo che non mi piace usarlo. Qualche volta persino rabbrivisco un po' nel far menzione di questa versione della Bibbia, perché non voglio che voi pensiate sia una versione attendibile. Nel complesso, è stata tradotta in un modo nauseante, Protestante.

Versetto 18 - Le loro menti chiuse sono piene di oscurità... Che tristezza se questo succede nel matrimonio, perché succede. Qualche volta la gente si rifiuta di sentire. Bang! Chiude la porta della mente. Non è nemmeno disposta ad ascoltare circa altre alternative o di considerare delle cose diverse. Alcuni arrivano al punto di non volersi più adoperare nel cercar di risolvere certi aspetti del loro matrimonio. Certo è che non vogliono cambiare alcuni aspetti della loro vita. ***Le loro menti chiuse sono piene di oscurità; sono estranei alla vita di Dio, perché hanno chiuso le loro menti.*** Credete che non possa succedere? Credete che una persona nella Chiesa di Dio non

possa chiudere la sua mente a certe cose sulle quali dovrebbe riflettere? Assolutamente. Succede ogni anno, nella Chiesa di Dio, che qualcuno chiuda la sua mente a tal punto da non poter far più parte della Chiesa. Tale persona è più disposta ad ascoltare e nemmeno a considerare. Non può più far parte.

...perché hanno chiuso le loro menti e per l'indurimento del loro cuore contro Lui. Cosa significa questo? Vuol dire che non vogliono sentire cosa Dio ha da dire. Ogni tanto vengo avvertito dal ministero che c'è questo atteggiamento in alcuni. Se non stiamo attenti, si arriva al punto di pensare: "Beh, questo è il suo modo di dirlo." Dio, lo vediamo, o non lo vediamo? Ci rendiamo conto dove ci troviamo? Ci rendiamo conto chi siamo noi? Ci rendiamo conto cos'è che Dio ci ha dato? Ecc. ecc. Nel caso affermativo, dovremmo prendere a cuore queste cose. Ma se chiudiamo la mente perché vogliamo qualcosa di diverso e siamo stanchi di lottare... Credete che la gente non si stanchi di lottare? Costantemente. È così costantemente nell'ambiente della Chiesa di Dio. È difficile. Questa chiamata non è facile. Ti costringe a prender nota delle cose dentro di noi, di riconoscerle, di far fronte a certe cose nella mente e nella società che altrimenti preferiremmo ignorare e non affrontare, ma lasciarle dietro noi. Ma Dio ci porta faccia a faccia con varie cose, volta dopo volta dopo volta nella vita, in modo che noi si possa fare delle scelte. A Dio interessa sapere come reagiamo, perché questo determina la direzione in cui procediamo. Ma le decisioni sono nostre, e noi veniamo spesso messi alla prova. Non da Dio, ma da quello che è in noi.

Dio permette che noi ci si trovi in un certo ambiente sapendo che attraverseremo delle prove, delle difficoltà. Per il solo fatto che viviamo in questo mondo, Dio già sa che attraverseremo molte difficoltà per arrivare a far parte di quello che Lui ci offre. Dio permette certe circostanze, e noi poi ci chiediamo: "Ma perché c'è questa difficoltà nella mia vita? E perché questo...?" Vi dico schiettamente, in questo periodo dell'anno la gente sta attraversando un sacco di cose. Ne rimaniamo sorpresi? Qualche volta alcuni rimangono sorpresi. Come dire: "Perché sta succedendo questo? Com'è che ci sono tutti questi problemi? Le cose, non dovrebbero essere un po' più facili nella Chiesa di Dio? Non dovrebbero succedermi queste cose." Ma Dio lo permette. Dio permette che il mondo spirituale vi raggiunga, qualche volta trasmettendo ad altri per fare più centro su voi. Dunque, se succedono delle cose... Dovremmo forse rimanerne sorpresi visto che ci stiamo avvicinando al periodo pasquale? O avvicinandoci i Giorni Santi autunnali? So esattamente da dove queste cose procedono. Quanto prima ve ne rendete conto, tanto meglio per voi sarà. Pregate a Dio per il Suo aiuto. Pregate per l'aiuto nel sapere come pensare e come affrontare la situazione. Il mio modo di pensare in queste situazioni è di non dar loro la soddisfazione di far vedere che ne venga infastidito nemmeno un briciolo, perché scelgo qualcosa di diverso. Scelgo di pensare diversamente, invece di permettere che certe cose mi facciano arrabbiare. Lo sapete che questo è una scelta? Nessuno controlla la vostra felicità ma voi stessi. Nessuno controlla il vostro modo di pensare ma voi stessi e nessuno controlla la vostra reazione alle diverse circostanze ma voi. Fino a che punto sarete disposti a permettere che certe cose... perché ci sono nella vita che voi non potete cambiare. Potete cambiare solo questo [additando se stesso].

Questo è vero anche nel matrimonio. Si spera, comunque, che entrambi i coniugi si comporteranno in questo modo, ma non è sempre il caso, specialmente se solo uno d'essi è nella Chiesa. Questo significa che in questi casi c'è della pressione in più per far certo di fare le cose tanto meglio del normale.

Le loro menti chiuse sono piene di oscurità; sono estranei alla vita di Dio, perché hanno chiuso le loro menti e per l'indurimento del loro cuore contro Lui. Non discriminano più tra il bene e il male... Che cosa disgustosa di questo mondo. Credete non possa succedere alla gente nella Chiesa di Dio? ***...si sono abbandonati alla dissolutezza...*** Questa è una scelta. Una scelta.

L'usare un computer, andare sull'internet e premere un tasto per guardare cose che non dovrebbero essere viste, è una scelta. So che questo accade, e che accade troppo, perché conosco la natura umana e so come siamo noi esseri umani. Ci sono battaglie che spero stiate combattendo, perché nel caso contrario state permettendo che la vostra mente venga corrotta. Dovete lottare e fare scelte giuste. Va bene? Parlo anche ai giovani, ai molto giovani, chiaro? Ragazzi e ragazze. Uomini e donne. Noi viviamo in un mondo molto, molto malato e dovete scegliere di respingerlo e di combatterlo, punto e basta. Okay?

Non discriminano più tra il bene e il male. Che cosa terribile quando si arriva al punto di non combattere più, di non combattere e di cedere a qualsiasi cosa che si vuole nella vita. Il vivere nella Chiesa di Dio non è così.

...si sono abbandonati alla dissolutezza... È precisamente quello che hanno fatto quelli che se ne vanno dalla Chiesa. Cominciano ad indebolirsi a causa di ragioni specifiche. Cominciano a separarsi dal flusso dello spirito di Dio a causa di ragioni e scelte specifiche. ***...commettendo ogni impurità con insaziabile bramosia.*** Dobbiamo lottare contro queste cose, perché così è il mondo intorno a noi. E non si può smettere di combattere, perché fare così avrà un impatto sulla mente. La mente va protetta e bisogna riconoscere il male per quello che è ed ammetterlo davanti a Dio. Bisogna riconoscere le cose che sono buone, giuste, equilibrate e sane.

Se si guarda un programma sulla TV, od un film, è necessario fare delle scelte su come pensare su certe cose che si vedono. È questo giusto? È questa una cosa buona o non buona? Come influisce sul modo di pensare? Su cosa pensate? Qualche volta la gente non pensa in questo modo. Non riflette su quello che sta vedendo. Non fa che semplicemente riempire la mente e, dopo un po', se non si sta attenti, questo può corrompere il vostro modo di pensare. Credete che non sia così? È necessario stare in guardia costantemente. Ed è altrettanto così nel matrimonio. Bisogna lavorare, bisogna adoperarsi a fare le cose nel modo di Dio. Lavoro! Ci vuole il lavoro di tutt'e due.

Continua poi nel **versetto 20** - **Ma non è questo che vi è stato insegnato quando avete imparato di Cristo!** Noi sappiamo cos'è che Dio ci ha dato. La maggior parte di noi sappiamo come dovremmo pensare, come dovremmo comportarci. La maggior parte sappiamo quando si tratta di peccato. La maggior parte sappiamo quando non stiamo pensando come si dovrebbe, quando forse stiamo pensando verso un'altra persona nella Chiesa in un modo condannevole, o forse con invidia, gelosia, con risentimento, con un atteggiamento di superiorità, guardando dall'alto in basso. Perché questo accade costantemente. Succede perché noi esseri umani siamo fatti così. Ma non dovrebbe essere. Dovremmo combattere contro queste cose nei nostri cuori e nelle nostre menti, sul nostro modo di pensare nei confronti di chicchessia. Ho visto molto, del modo in cui, spesso gli uomini, e anche donne, trattano e indirizzano le donne che sono state ordinate nel ministero. Questo perché c'è qualcosa che non va nel loro modo di pensare e lo manifestano. Dobbiamo stare in guardia contro questo. Questo comportamento non viene fatto in un angolo, all'oscuro, ma all'aperto. Succede costantemente nella Chiesa di Dio perché, in molti casi, non stiamo affrontando appieno le cose dentro di noi che devono cambiare. Inoltre, non abbiamo una comprensione dell'unità che desidera nel Corpo. Se ci comportiamo in questo modo spiritualmente nella Chiesa, questo significa che succede pure in famiglia.

Versetto 21 - tornando ora alla versione King James [Diodati]: **se pure gli avete dato ascolto, a Gesù Cristo, e siete stati ammaestrati in lui**, è stato così, infatti, nella Chiesa, **secondo la verità che è in Gesù...** È in Gesù Cristo. Iddio Padre e Gesù Cristo ce l'hanno data e ci sostengono in essa. Siamo capaci di rimanere nella verità.

...per spogliarvi, per quanto riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio. Questo è un processo costante di crescita. Qualche volta Dio ci fa arrivare ad un certo punto attraverso qualche difficoltà nella vita, o forse nel matrimonio - qualcosa che ci consente di vedere qualcosa in noi stessi.

Ma qui stiamo parlando nel contesto del matrimonio. Qualche volta possiamo vedere qualcosa in noi stessi cui ci rendiamo conto dobbiamo cambiare. Devo cambiare nel modo in cui reagisco in certe situazioni quando succedono. Devo fare delle modifiche nel modo che le affronto, e come lo faccio. Okay? Tuttora mi sforzo in queste cose, cosa che ho messo in pratica nel corso delle ultime settimane. Questo mi ha aiutato avere una messa a fuoco più intensa nel fare meglio il mio compito. È questo che mi sforzo di fare. Non è così, cara? Sto scherzando. Si spera. Così noi speriamo. È questo che noi tutti desideriamo nella vita, di crescere e di far meglio le cose facciamo insieme, sempre migliorando. Sempre crescendo. Dovrebbe essere così, rendendoci conto che non è mai arrivato il momento in cui non si possono fare le cose in un modo migliore, o di più. Perché si può!

...se pure gli avete dato ascolto, a Gesù Cristo, e siete stati ammaestrati in lui secondo la verità che è in Gesù, per spogliarvi, per quanto riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio, che si corrompe per mezzo delle concupiscenze della seduzione... Vi dico, questa è una cosa difficile per gli esseri umani. Per quanto si possa crescere, ci sono certe cose... Non

importa a quale punto vi trovate nella vostra crescita spirituale, ci sono delle cose che ancora non potete vedere. Delle cose in voi che ancora non potete vedere. Non importa quanto tempo noi si viva in questo corpo fisico prima che arrivi il nostro cambiamento, o prima che si muoia, ci sono tuttora cose che non abbiamo affrontato o che non siamo stati in grado di affrontare nel nostro modo di pensare, cose cui non possiamo vedere. Noi attraversiamo molte cose nella vita in cui Dio ci affina lavorando con noi, ma non saremo mai perfetti. Non si può mai arrivare alla perfezione in questo corpo fisico. Sì, veniamo giustificati per via del nostro credere e della nostra fede, e questo ci viene attribuito per giustizia, per il fare certe scelte quotidianamente, ma non saremo mai perfetti. Ci sarà sempre qualcosa di opaco nella mente che non si può vedere.

Ma che grande cosa quando si attraversano varie difficoltà e prove nella vita e riusciamo ad affrontarle. Non è che quando succedono, noi ci mettiamo a fare i salti in aria e diciamo: “Sono così contento! Questo mi fa sentir bene.” No, le reazioni sono molto diverse perché è difficile, la circostanza non è piacevole. Si vorrebbe non doverla affrontare. Se ci fosse modo di fuggire per non affrontarla, lo faremmo. Ma Dio ci benedice nel farci venire faccia a faccia con molte cose al fine di dover fare delle scelte e, si spera, quelle giuste. Sapete cosa succede quando non facciamo la scelta giusta? Prima o poi dovremo affrontare di nuovo certe cose.

Penso a certe persone che non pagano la decima come dovrebbero fare e vengono quindi poste delle domande. “Non stai pagando la decima. Ah, dai il 5% ma non puoi dare il resto?” Hmmm... Quindi si finisce con il dare quello che uno si decide di dare, ma non la decima completa. Danno qualcosa una volta ogni tanto e poi, capita qualcosa nelle circostanze della persona e le vengono poste delle domande riguardo la decima. Quando una persona fa fronte a questa situazione, e si spera sia sempre così (ma purtroppo non sempre) e comincia a pagare la decima, sapete cosa succede? Succede che verrà nuovamente messa alla prova in questa stessa cosa. Dio permetterà qualche situazione che obbligherà la persona a dover fare una scelta. “Continuo a mettere Dio al primo posto? Continuo a mettere la decima al primo posto perché appartiene a Dio, non a me, e io non posso fare degli imbrogli con le mie finanze e fare dei giochetti. Questo appartiene a Dio. Potrà esser difficile. Forse attraverserò delle difficoltà, ma Dio è al primo posto.” Vi dico che ho visto ripetutamente nel corso di decenni, specialmente da quando sono ministro, che questa battaglia si è presentata nella vita di alcune persone ripetutamente, ma non imparano. Qualche volta si arriva al punto di chiedere: “Quante volte ancora si dovrà affrontare questa situazione? Quando la smetterai..?” Parlo di una delle cose più fondamentali che persino nella Chiesa di Sardi veniva comandato, e tu non sei disposto di obbedire questo su di un piano fisico, per non dire di indirizzarlo spiritualmente? Perché si comincia fisicamente. È tutta una questione di scelte.

Riflettete su diverse cose nella vostra vita che hanno avuto un risultato non buono - tutt'altro. Qualche volta le dobbiamo affrontare di nuovo perché c'è bisogno di vedere qualcosa in noi stessi, qualcosa che dobbiamo affrontare e cambiare. È di questo che sta parlando in parte.

“Spogliatevi, per quanto riguarda la condotta di prima, dell'uomo vecchio...” Non c'è sosta in questo. Bisogna continuare a lottare contro l'io. **...che si corrompe per mezzo delle concupiscenze della seduzione...** Siamo tuttora capaci di vedere che quello che spesso procede dal nostro modo di pensare non è giusto, e che dobbiamo combatterlo? Ora, se avete combattuto bene contro un aspetto della vostra vita e l'avete conquistato, il vostro modo di pensare in questo è finalmente a posto. Il vostro modo di pensare è adesso costante in questo aspetto ed esso non si presenterà più come ostacolo da combattere. È simile alle persone che, venendo nella Chiesa, hanno avuto le loro battaglie con il fumo. Non è una cosa molto seria, veramente, ma qualche volta può essere una cosa gigantesca. Ma, di nuovo, è una questione di combattere ripetutamente, volta dopo volta, prima di arrivare al punto di conquista su questa prova. La vita è così. Si attraversano molte cose per affinare la nostra vita spiritualmente, in maniera continua, e Dio continua a rivelare sempre più sul nostro modo di pensare che non è corretto, che deve cambiare ed essere portato in maggiore unità con Lui.

E che dire del matrimonio? C'è qualcuno che pensa il suo matrimonio sia perfetto? C'è qualcuno dell'opinione che non ci sia nulla da cambiare nel suo matrimonio? E con questo intendo dire, in primo luogo, qui [additando se stesso]. Vedete? Perché la tendenza può essere: “Oh sì, magari cambiasse in questo!” No, non è questo che viene inteso. Cos'è che va cambiato? In cosa devo io cambiare? È sempre questo che dobbiamo cercare in primo luogo.

Versetto 24 - ...per essere rivestiti dell'uomo nuovo... Questo richiede lavoro, e non c'è sosta. Non ci si ferma finché siamo nella Chiesa di Dio. Siamo sempre al lavoro per essere rivestiti di qualcosa di nuovo. Dio ci aiuta a crescere e a maturare nella Chiesa; qualche volta sentiamo cose che non abbiamo conosciuto, come alcune cose in questo sermone, al punto che Dio le concede. Ci sono cose che non abbiamo saputo al punto che vengono discusse. Ci rivestiamo con esse? Le comprendiamo, le ammettiamo, riconosciamo in un modo maggiore la serietà di quello che Dio ha messo davanti a noi? Siamo determinati più che mai di combattere questa guerra? **... per essere rivestiti del nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità.** Questo è un processo di crescita che non termina mai, e non termina mai nel matrimonio. È un processo di continua crescita. Non importa a che punto vi troviate, si può fare ancora meglio; si può arrivare ad una maggiore unità con Dio, e più uniti nell'unità in famiglia se entrambi i coniugi si impegnano in questo.

Scendendo al **versetto 30 - E non contristate lo spirito santo di Dio, col quale siete stati sigillati per il giorno della redenzione. Sia rimossa da voi ogni amarezza, ira...** Questa parola significa “indignazione, nel senso di giustificare il proprio sé per le ingiustizie percepite, e divenendo così, sprezzante e giudicante di un'altra persona. Questo può succedere nel matrimonio. Ho conosciuto persone in cui è emerso un incredibile sentimento di amarezza verso il coniuge, e mi chiedo: “Che ti succede? Dov'è Dio nel quadro? Perché sei amaro?” Nutrire un certo sentimento e reagire in un certo modo è una questione di scelta. Dobbiamo lottare contro l'amarezza perché non è giusta, non fa parte di Dio, del Suo spirito. Proviene dall'egoismo. Non

va alimentata. Sì, qualche volta si viene feriti, ma dobbiamo stare attenti sul nostro modo di reagire verso l'altra persona.

Vi dico... rimango meravigliato dal modo in cui Dio ha fatto venire a galla certe cose nel corso dell'ultimo anno, cose che sono state affrontate. Ci sono quelli che non sono stati capaci di affrontarle e ne hanno patito le conseguenze. Questa è una cosa triste.

Dunque, *Sia rimossa da voi ogni amarezza, ira...* Rimango sbalordito quando vedo la rabbia espressa, quando il tono di voce viene alzato, quando vengono dette certe parole, parole espresse con amarezza e rabbia. È una cosa l'esser stato ferito, ma di sfogarsi contro qualcun altro? Questo è molto sbagliato. Succede costantemente. E nella Chiesa di Dio? Probabilmente troppo spesso. Troppe volte mi sono adoperato con persone che sono arrivate al punto di inveire una contro l'altra. Al punto di urlare con rabbia, facendo volare parole grosse e con provocazione. Perché? Perché sono stato ferito e dunque lancerò queste parolacce in tua direzione. Questo nella Chiesa di Dio. Appena questo succede, vengono espulsi. Si sono immediatamente separati dal flusso dello spirito di Dio. Se non cambiano immediatamente vengono messi fuori e separati dal Corpo. Non è permesso che persone, con l'impregnazione dello spirito di Dio, si comportino in questo modo. Com'è possibile che, nella Chiesa di Dio, due persone che hanno fatto una promessa di amarsi, di prendersi cura l'una dell'altra, di esprimere parole dure l'una verso l'altra? Come ministro, io sentito molte cose di questo tipo nel corso dell'ultimo anno. Troppe cose che non mi piacciono sentire. Queste cose io le affronto. Ci sono quelli che lo accettano, altri no. Alcune persone si pentono completamente e di conseguenza crescono, e le loro vite ne vengono arricchite, mentre altre, no. Nel caso contrario, l'unica direzione è verso la porta. Fuori. Via al Corpo. Che cosa orribile.

Si spera, dunque, che nel corso di questo sermone noi si capisca profondamente quello che Dio vede e che desidera, e a cosa Egli ci ha chiamato ed in quali cose molto del nostro imparare ha inizio. Perché se non siamo capaci di pensare in modo giusto e comportarci in modo giusto verso l'un l'altro in famiglia (specialmente se tutt'e due sono nel Corpo), se non facciamo dei progetti e non fissiamo insieme degli obiettivi in accordo con le vie di Dio (non nostre) come coppia nella Chiesa, allora che stiamo facendo? Com'è possibile crescere? Se non si arriva a questo obiettivo in casa, nel posto dove trascorriamo, generalmente parlando, la maggior parte del nostro tempo, allora non è nella nostra vita. Qualcosa deve cambiare.

Dio ci sta facendo affrontare questo tema mentre Lui continua a purificare il tempio.

Francamente, Dio sta pulendo il cortile, sta rimuovendo le altalene. Ne sono felice! Non solo il tempio deve essere purificato, ma anche il cortile sta essendo purificato. Il cortile viene piazzato più distante, più lontano. Sapete cosa succede quando la gente viene messa più lontano? Sapete cosa dice? Viene data a Satana. Questo è molto significativo. Ho visto cose terribili succedere nelle vite della gente quando succede questo. A questo punto è totalmente separata dal flusso dello spirito di Dio. E chi è che vuole queste persone più di qualsiasi altre? Loro hanno già il

mondo nelle loro grinfie. Vogliono queste persone. Vogliono voi. Si tratta di scelte. È importante capire.

Sta qui parlando di scoppi di rabbia, di reazioni dure, di discussioni e litigi. Non dovrebbero esistere nella Chiesa di Dio, per non dire nel matrimonio. Calunnie, critiche, mettere gli altri in cattiva luce... ***Sia rimossa da voi ogni malizia.*** In altre parole, ogni intenzione di fare del male. È per questo che nel Capitolo 5 arriva a parlare del luogo dove tutto inizia, in casa, nell'unità familiare.

È ora arrivato il momento di concentrarci specificamente sul tipo di forza e rafforzamento che Dio sta mettendo nella Sua Chiesa, mettendo Egli enfasi sullo scopo ed importanza che dobbiamo vedere in tutti i rapporti matrimoniali. Esamineremo certe cose che Dio ha dato riguardo la forza vincolante del patto matrimoniale per i membri della Chiesa. Di questo è stato parlato a diverse coppie negli ultimi mesi, della necessità che loro prendano seriamente atto di questo, e di viverlo.

Quello che adesso esamineremo è quello che ognuno deve capire sull'importanza del patto matrimoniale quando ci si sposa. Adesso lo leggerò poiché questa è la posizione ufficiale sul matrimonio e sulla dissoluzione di un rapporto di matrimonio all'interno della Chiesa. Quindi, questo è ciò che è stato inviato a diverse persone negli ultimi mesi.

Il motivo di questa lettera è quello di rendere più chiara la serietà di come sono le cose ora per quanto concerne il vostro rapporto con la Chiesa di Dio.

Al battesimo, voi siete entrati in un patto con Dio, e siete pure entrati in un patto con Dio quando vi siete sposati. Il patto fatto con Dio stipula che avreste amato il vostro coniuge e che vi sareste adoperati per essere una carne. Questo dà effetto alla vostra promessa di tener cura, di onorare, di rispettare e di amare il vostro coniuge.

Quando un matrimonio nella Chiesa viene terminato, ci sono solo alcune cose che possono portare a tale risultato.

Primo: uno o entrambi nel matrimonio non vivono come dovrebbe essere nel loro rapporto nel cospetto di Dio. Se uno o entrambi si trovano nel cortile, piuttosto che nel tempio, allora la possibilità di un divorzio può essere presa in considerazione. Se fosse così, uno o entrambi coniugi verrebbero probabilmente scomunicati dalla Chiesa.

Secondo: Se uno o entrambi sono così spiritualmente deboli da non poter imparare ad abitare insieme in armonia e amore verso l'altro (a causa dell'egoismo, perché è questa la causa), allora ci sono occasioni in cui il divorzio può essere permesso. Ma se entrambi rimangono nella Chiesa, nessuno dei due si può risposare.

Nei casi in cui uno o entrambi stanno diventando spiritualmente più deboli (uno o entrambi) perché non riescono a andare d'accordo, perché non possono imparare a vivere insieme in pace, con cura ed interesse per il bene mutuo, in questi casi, col fine di rimettere in ordine la propria vita spirituale, a volte è meglio separarsi. Se ancora non riescono a conciliare le loro differenze a causa di tutto il danno fatto nel passato, allora è meglio che divorzino. Ma questo risultato è una grande vergogna.

In tutti i casi di divorzio, la Chiesa, il governo composto dal ministero, deve giudicare la questione per determinare la posizione di ciascun individuo e quale corso d'azione deve essere seguito. Questa non è una questione privata solo tra i due coniugi. Essa implica anche un rapporto con Dio e quindi il ministero della Chiesa. Comprende anche la Chiesa e la comunione all'interno della Chiesa, in quanto i membri della Chiesa ne rimangono coinvolti attraverso una certa conoscenza sull'esito della situazione (il risultato o l'esito del matrimonio), e questo ha sempre un impatto sui rapporti.

Sempre.

Durante questo processo in cui il ministero cerca di giudicare tali questioni di separazione o di divorzio, è molto probabile che un rimprovero venga dato. L'unica eccezione è quando uno dei coniugi si è sforzato a vivere fedelmente le vie di Dio, mentre l'altro si è comportato così male nel matrimonio da aver portato su se stesso, attraverso le proprie azioni, la necessità di essere scomunicato. Per il coniuge che vive fedelmente nel cospetto di Dio, non c'è bisogno di alcuna correzione. Questi, non solo è libero di divorziare, ma è anche libero di risposarsi qualora scegliesse di farlo.

Questa è la posizione della Chiesa di Dio. Qui ci sono diverse cose coinvolte. Quanto esposto qui sopra è il nocciolo della posizione che detta il modo di operare del governo di Dio. In passato, questa posizione non era mai stata stabilita in un modo così comprensivo nella Chiesa di Dio. Dio ci ha portato a questo punto perché Egli vuole che noi si capisca l'era che stiamo approdando, quando al mondo intero verrà insegnato il modo di vivere di Dio, e che la gente capisca ciò che sta facendo quando essa dice "Sì." Questo è serio.

Facciamo ritorno ad Efesini 5 mentre ci prepariamo a concludere. Questa parte sarà l'ultima in questa serie. È bene ritornare qui, in Efesini, perché continua con parte di questo tema. È incredibile dove il flusso del racconto conduce.

Efesini 5:1 - Siate dunque imitatori di Dio, di Dio, di Gesù Cristo, e di quelle cose che solo la Chiesa può veramente capire. Cose come la pace di cui ho fatto menzione e ciò che Dio fece quando creò il regno angelico, ben sapendo che il giorno sarebbe arrivato in cui la pace nel regno angelico non sarebbe più stata quella di tempi passati, come era stato inteso al principio. ***Siate***

dunque imitatori di Dio, come figli carissimi (amati), e camminate nell'agape... Questa è una cosa impossibile per noi esseri umani. Questo è un amore che proviene da Dio. Dio ne è la fonte, e lo si riceve nella nostra vita solo se si invoca l'aiuto di Dio affinché questo amore sia in noi, viva in noi. Questo vuol dire che dei cambiamenti nel modo di pensare devono aver luogo, invocando noi l'aiuto di Dio nel non pensare in un certo modo, di pensare e di comportarci in modi corretti, vivendo le vie di Dio verso il prossimo, ed in particolare verso il coniuge, con cui si deve essere una carne. Incredibile.

...e camminate nell'agape, come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave. Questo è il desiderio di Dio. È questo che Lui desidera vedere nella vita della Sua gente. Vuol vedere il condividere della vita, un'unità che si impara in un rapporto unico che ha molto a che vedere persino con la comprensione di cose nella Chiesa. Esso richiede sacrificio, la volontà di sacrificarsi. ***...né fornicazione***, la parola "immoralità," ***né impurità alcuna...*** Dovremmo capire queste cose su di un piano spirituale, non solo fisico. L'aspetto fisico è facile vedere. ***...né avarizia***, in altre parole, desiderare di più, desiderare qualcosa che non è giusta per noi, che non è buona e sana per noi. Il desiderare qualcosa di diverso. Penso al matrimonio. Volete qualcosa di diverso da ciò che avete detto al principio l'uno a l'altro? E cos'è che i due volete e su cui non andate d'accordo? Cos'è questa cosa diversa che volete? Cos'è? Perché pensate in questo modo, di voler qualcosa di diverso? Cosa significa questo? Può significare molte cose diverse. Può significare una persona diversa, un ambiente diverso, diverso questo e diverso quello. Non lo so. Può significare molte cose diverse se vengono ingrandite nella mente, ma queste erodono, distruggono, il matrimonio.

Di tutte queste cose sbagliate qui dice, ***Ma come si conviene ai santi, siano neppure nominate fra di voi.*** Che parole! Non dovrebbe mai accadere. È per questo che quando faccio menzione di certe cose voi potrete pensare: "Come possibile tale cosa nella Chiesa di Dio?" Sapere che qualcuno dica delle parolacce a un'altra persona, persino prendendo il nome di Dio in vano!? Ora, non è questo un fulmine a ciel sereno? Pensare che nel Corpo di Cristo due persone possano arrabbiarsi a tal punto da perdere l'auto-controllo, dicendo cose e prendendo persino il nome di Dio in vano. Questa la dice lunga. È questa la verità delle loro azioni, prendono il nome di Dio invano. Questo non dovrebbe essere nella Chiesa di Dio. È per questo che qualcosa deve succedere: o cambiare mediante un profondo pentimento, altrimenti sayonara, auf wiedersehen, dos vedanya, bye-bye, arrivederci. Altrimenti sarà così, perché non è tollerabile nella Chiesa di Dio.

Dunque, ***Ma come si conviene ai santi, siano neppure nominate fra di voi; lo stesso si dica della volgarità***, ossia, un comportamento vergognoso o sordido, ***del parlare sciocco, e della buffoneria***, in altre parole, stuzzicare o mettere in ridicolo, mancare di rispetto verso l'un l'altro nelle cose che vengono dette da persone che non sanno rispettare, ***le quali cose sono sconvenienti***, significando "non adatte, non corrette," ***ma piuttosto abbondi il rendimento di grazie.***

È una grande cosa capire questo. È incredibile come può cambiare il modo di pensare. Quando si permette che la natura umana assuma controllo, esibendo gelosia, invidia, amarezza, ira, risentimento, mancanza di rispetto, superiorità... Tutti questi diversi atteggiamenti possono qualche volta entrare nella vita della gente, e poi, quando nei rapporti qualcosa non fila bene, la battaglia comincia. È disgustoso. È talmente sbagliato. Eppure c'è un perfetto antidoto per disfarsi di tutti questi atteggiamenti - una mente diversa. Sapete cos'è? Una mente grata. Un modo di pensare che prende in considerazione le cose di cui essere grati nell'altra persona. Che cosa incredibile. Invece di cercare le cose di cui non sono contenti, o che non vogliono, o se vogliono qualcosa di diverso (qualunque cosa questo possa significare), ma di essere invece grati per quello che si ha. Perché anche questa è una cosa comune nella Chiesa che nel corso della nostra crescita possiamo vedere. Possiamo vedere alcuni che non sono grati per le varie cose che provengono da Dio, che provengono dalla Chiesa, o quello che sia. Eppure, se pensiamo in questo modo, se impariamo ad essere grati...

Rimango meravigliato dalla vita fisica che ci è stata data, per la quale essere grato a Dio di giorno in giorno. Che grande cosa essere grati per la vita stessa, di avere un altro giorno di vita. Questo ha per me tanto più significato adesso che in passato, perché ormai l'ho passata brutta più volte. L'ultima volta ebbi un colloquio con i miei due figli, non essendo sicuro che avrei visto la luce di un nuovo giorno. Ero a quel punto. In poche parole, feci loro sapere che la Chiesa di Dio continua, a prescindere da qualsiasi cosa. Quello che Dio ha progettato, ed inteso fare, sarà fatto, non si fermerà. Capiamo questo della vita? Di essere grati per ogni giorno? È bene essere sempre grati a Dio. È bene guardarci intorno e vedere le cose che Dio ci ha dato di cui godere. Ringraziamo Dio per quello che abbiamo intorno a noi in questo mondo? Le cose che si possono assaporare. Avete sentito l'espressione: "Sostate e odorate le rose." C'è gente che non le nota, come se non fossero lì, non le vedono.

Notate il mondo intorno a voi? Prendete nota delle cose meravigliose che Dio vi dà a godere? Penso solo i colori! Il cielo! La bellezza! La varietà! Non importa cosa sia. Fa questo parte del vostro modo di pensare? Quanto più questo modo di pensare fa parte di noi, tanto più ci rende cari a Dio Onnipotente. Ma deve essere una cosa genuina, sincera. Questo deve cominciare. Si comincia sostando, riflettendo su qualcosa e dicendo: "Dio, ti ringrazio." Il bellissimo autunno, le foglie che cambiano. La magnificenza degli alberi quando sono senza foglie. È bellissimo il modo in cui Dio ha creato le cose. Il sapere che la primavera è in arrivo e che tutto il verde ritornerà. Il ciclo della vita che Dio ci ha dato, cui possiamo assorbire, digerire. Se vivete nelle Hawaii queste cose non le potete godere. Sto scherzando. Intendo dire, voi avete altre cose di cui esser grati. Ma noi tutti sperimentiamo cose diverse. Che cosa grande poter godere delle cose diverse nella vostra propria famiglia. Voi pensate a queste cose, e di l'un l'altro, e ringraziate Dio? E forse anche ringraziare il coniuge più spesso?

Queste sono cose in cui dobbiamo crescere, riflettendo su esse e poi fare, altrimenti non succede nulla. Queste cose non succedono dal nulla. Queste cose non succedono da sole. Dobbiamo imparare. Io ho dovuto imparare a fare varie cose, nella Chiesa di Dio, che non facevano parte di me. Come dare un abbraccio. Come pensare diversamente verso persone intorno a me. Questo non era in me. Vedete? Dovetti imparare a dire: “Padre, ti amo,” e dirlo con tutta la sincerità che era in me, perché per parecchi anni non fui in grado di farlo. È possibile trovarsi nella Chiesa di Dio tanto tempo così e beneficiare della pazienza, e dell’amore di Dio, mentre maturi spiritualmente per arrivare a quel punto? Sì. Io sono prova di questo. Non fu fin poco dopo che venni ordinato ministro che io cominciai a vedere certe cose, a riconoscere come Dio stava operando nella mia vita, e fu allora che fui capace di dire in spirito e in verità: “Padre, ti amo.” Incredibile! Le nostre vite vengono rimarginate attraverso un processo. Proveniamo da esperienze che hanno leso le nostre menti ed il nostro modo di pensare. E con il passare del tempo, attraversiamo un incredibile e bellissimo processo di guarigione che cambia il nostro modo di pensare. Vedete? Comunque... l’essere grati.

Quindi, quando vi sentite giù di morale per varie ragioni, quando le cose non vanno bene e cominciate a pensare in un modo non corretto, pensate alle cose per cui essere grati. Non solo verso Dio, ma specialmente nella vostra unione. Cosa c’è per cui essere grati? Perché se non c’è nulla, allora è finita. Non c’è matrimonio. Ma se ci sono cose per cui essere grati, cose su cui costruire, allora anche se sono da una parte sola, almeno è da una parte, e se l’altra persona non è in grado di farlo, allora non ci sarà niente da fare. Queste sono, purtroppo, situazioni e scelte che qualche volta si vanno incontro nella vita.

Fratelli, non posso dare sufficiente enfasi su questa cosa della gratitudine. Potrei dare vari sermoni solo sul tema della gratitudine. Dovete riflettere su questo, perché non succede automaticamente con... Sapete una cosa? Gli esseri umani non pensano in questo modo. Se sono grati, è nella maggior parte dei casi una gratitudine egoista. Se proviene da noi, può essere molto egoista perché si tratta di ciò che si ottiene e l’io ne rimane felice. In tale caso la gente è felice perché ottiene, ottiene, ottiene, e le cose vanno a modo mio. Ma non è questa la vera gratitudine. Chiaro? Spero capiate la differenza.

Versetto 8 - Un tempo infatti eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore... Noi dovremmo essere totalmente diversi. Ma se non siamo totalmente diversi, se vengono dette certe cose che Dio dice non dovrebbero essere mai dette, che non dovrebbero esistere nella Chiesa, ebbene, è questa la risposta. L’alternativa: il pentimento, o fuori dalla Chiesa. ***...camminate dunque come figli di luce...*** È una scelta. ***...poiché il frutto dello spirito consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità.*** Ecco cosa lo spirito di Dio produce nella nostra vita, nel nostro modo di pensare. Non potete controllare il modo di pensare di nessun altro, ma potete essere in controllo del vostro nelle peggiori circostanze intorno a voi. Sono io che decido cosa, o chi, permetto che mi annoi, che mi faccia arrabbiare, o qualunque cosa di questo tipo. Ma non voglio questo nella mia vita. Non sono obbligato a pensare in questo modo. Posso scegliere di pensare

diversamente. **...poiché il frutto dello spirito consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità, mettendo alla prova ciò che è accettabile al Signore.** Mi diletto in quelle parole perché, ripeto, hanno a che fare con il mettere le cose in pratica. Esercitarle. Mettere alla prova qualcosa. Questo non significa... Sapete, l'interpretazione che la gente dava a questo era di prendere la Strong's Concordance [libro di concordanze] e la Bibbia, per poi esaminare alcune... "Oh, ecco qui - il marito è a capo della moglie! Ecco, ne ho la prova!" No, non hai provato niente. Al contrario, sei appena diventato un orco.

Quindi, mettendo alla prova ciò che è accettabile al Signore vuol dire che bisogna metterlo in pratica. Bisogna farlo. Bisogna viverlo. Bisogna esercitarlo. Non vedo nessuno con un sorriso.

Versetto 11 - E non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre... Non partecipate. Non permettiate alcuna cosa nella vostra vita che possa causare divisione, qualcosa di malvagio che possa nuocere - cose non buone quando si comunica con l'un l'altro, **...ma piuttosto riprovalte...** Questo vuol dire di correggerle, di cambiare, di fare la propria parte nel cambiare noi stessi, perché non è mai possibile cambiare qualcun altro. Mai.

...perché è persino vergognoso dire le cose che si fanno da costoro in segreto. Niente viene fatto in segreto nel cospetto di Dio Onnipotente. Adamo ed Eva ci provarono. È incredibile quante cose risalgono a quella storia. Nella prossima serie di sermoni facciamo ritorno ad Adamo ed Eva. È lì che ha tutto inizio. Se possiamo capire ciò che accadde allora, vedremo il quadro più ampiamente e potremo costruire su quello che Dio ci ha dato. Cercarono di nascondersi nel giardino, negli alberi, dove mai possibile perché Dio non li vedesse. Mah! Ma se noi non stiamo attenti lo facciamo spiritualmente.

Ma tutte le cose che vengono riprovalte, in altre parole, corrette. Questo vuol dire che le affrontiamo, cerchiamo di correggerle, le cose che vengono riprovalte/che vengono esposte. È questo il significato della parola greca; quello che viene esposto. Forse Dio ci aiuta a venire faccia a faccia e ad esporre qualcosa nel nostro modo di pensare di cui siamo ignari, e una volta vista ci sono decisioni da prendere. **Ma tutte le cose che vengono riprovalte/esposte alla luce, divengono manifeste...** È lo spirito di Dio che consente di vedere le cose sbagliate. Che bella cosa. **...poiché tutto ciò che è manifestato è luce.** E così facciamo delle scelte sull'avvicinarci di più alla luce, facendo le cose secondo le vie di Dio.

Versetto 14 - Perciò la scrittura dice: Risvegliati, o tu che dormi, risorgi dai morti... È questo che Dio ci fa vedere. Quando non facciamo le cose in un modo giusto, quando non siamo sul sentiero giusto, questo ci conduce in una direzione sbagliata, e questo è il risultato finale se non ci pentiamo e cambiamo. **...e Cristo risplenderà su di te. Badate dunque di camminare con circospezione...** Questo vuol dire attentamente, con precisione. È con questo in mente che dobbiamo riflettere e predisporre la nostra vita e non da essere trasportati da essa, ma di dar pensiero alle cose che Dio ci dà. Come già detto, anche in rispetto alla gratitudine, ci vuole

riflessione. Cosa c'è, della vostra famiglia, per cui potete essere grati? Se è necessario di prendere degli appunti, potete cominciare con questo per poi rifletterci. Quanto più vi concentrerete su queste cose, tanto più felici diventerete. Facendo in questo modo, le cose per cui siete grati arriveranno a far più parte di voi, della vostra vita. Perché, vedete, le cose su cui si concentra l'egoismo sono le cose che vi fanno sentire infelici, sono cose che non stanno andando "a modo mio."

Badate dunque di camminare con circospezione, attentamente, con precisione, ***non da stolti, ma come saggi, riscattando il tempo***, usufruendo al massimo il tempo che avete a disponibilità nella Chiesa di Dio, nel modo di vita di Dio, ***perché i giorni sono malvagi***. Vi dico che questo non sarebbe potuto essere espresso in un modo migliore, considerando lo stato del mondo attuale.

Penso spesso ai tempi di Noè e dov'è che ci troviamo oggi, e desidero tanto vedere una fine a questo stato di cose. Attendo con anticipazione il tempo, che sarà qui tra poco, quando le cose di cui abbiamo parlato saranno alla base del modo di pensare della gente, quando imparerà che è così che deve essere il matrimonio, è questo il modo di impegnarsi, è questa la bellezza che Dio aveva inteso gli esseri umani vivessero fin dal principio, ma che non hanno potuto a causa delle scelte sbagliate. Penso al periodo in cui la gente avrà la capacità di fare le scelte giuste, di vivere, di mettere in pratica e di far parte della sua vita le vie di Dio.